



PSR CAMPANIA 2014-2020
Misura 19 (LEADER)

la Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020

***" un formidabile patrimonio di risorse
al centro dello sviluppo sostenibile, intelligente ed inclusivo
della comunità locale"***

AGOSTO 2016

1	PREMESSA	1
2	CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO	2
2.1	COMUNI E TERRITORIO INTERESSATI	2
2.2	PROFILI DEMOGRAFICI.....	2
2.3	PROFILI SOCIO – ECONOMICI.....	4
2.4	ECONOMIA E SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI.....	5
3	ANALISI SWOT	8
4	FABBISOGNI DI INTERVENTO	10
5	STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	11
5.1	GLI AMBITI TEMATICI.....	11
5.2	LE OPZIONI METODOLOGICHE ORGANIZZATIVE	13
5.3	ARTICOLAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE.....	17
6	PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL’ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA	19
7	MODALITÀ DI GESTIONE E SORVEGLIANZA	23
8	PIANO DI FINANZIAMENTO.....	29
9	NOTA CONCLUSIVA	31
	APPENDICE: Tabelle relative all’analisi del contesto territoriale	

la Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020

***“ un formidabile patrimonio di risorse
al centro dello sviluppo sostenibile, intelligente ed inclusivo
della comunità locale”***

1 Premessa

Il presente documento illustra la Strategia di Sviluppo Locale (SSL) elaborata dal GAL per la partecipazione al bando regionale di attuazione della misura 19 del PSR Campania 2014-2020, relativa all'implementazione della attuazione LEADER.

La SSL è la risultante di un complesso processo di interlocuzione con la comunità locale ed i suoi stakeholders pubblici e privati che è stato ricco di spunti suggerimenti e proposte, espressi nel corso di riunioni informative-divulgative dell'approccio LEADER tenute a livello comprensoriale e laboratori di approfondimento comunali, svolti durante la fase di animazione territoriale.

La SSL è stata costruita attorno a tre **ambiti tematici** (2 selezionati fra gli undici proposti nell'Accordo di Partenariato Nazionale ed uno definito autonomamente dal GAL) che rispondono all'esigenza di promozione integrata e valorizzazione dell'enorme patrimonio di risorse naturali, paesaggistiche, agroalimentari e storico-culturali, quale modalità per liberare le suscettività di sviluppo ancora inesprese.

Gli ambiti tematici selezionati sono stati declinati in obiettivi specifici ed azioni rafforzative del ruolo del GAL, occasionate dall'approccio innovativo adottato, che costituiscono un apprezzabile valore aggiunto dell'attività di costituzione della strategia.

Va precisato, infine, che il trasferimento dei contenuti della proposta nel format predisposto dalla Regione per la partecipazione dei GAL al bando di selezione LEADER è attualmente in corso a cura degli uffici del GAL. In tale format troveranno precisa collocazione le informazioni di dettaglio che completano il quadro conoscitivo della SSL.

La SSL è stata approvata con provvedimento del CdA del GAL Colline Salernitane (verbale del 12.08.2016)

2 Contesto territoriale di riferimento

2.1 Comuni e territorio interessati

Il territorio interessato dal GAL si estende dalla fascia collinare della zona costiera alla catena dei monti picentini e comprende 9 comuni collinari e medio-collinari: Comune di Acerno, Comune di Castiglione del Genovesi, Comune di Giffoni Sei Casali, Comune di Giffoni Valle Piana, Comune di Montecorvino Rovella, Comune di Olevano Sul Tusciano, Comune di San Cipriano Picentino, Comune di Montecorvino Pugliano e Comune di San Mango Piemonte.

Il territorio presenta un sistema paesaggistico di notevole rilievo che racchiude nello spazio di pochi chilometri, zone collinari e di montagna di grande pregio, rappresentando una enorme ricchezza riconosciuta anche attraverso la presenza del Parco Regionale dei Monti Picentini e l'inserimento di aree nella rete Natura 2000. Difatti, otto comuni sui nove costituenti il GAL, sono inseriti all'interno del Parco Regionale. Il territorio presenta inoltre al suo interno: Oasi WWF Monte Accellica, Siti di Interesse Comunitario e la ZPS Monti Picentini che si estende per circa 67.000 ettari.

All'interno dell'area di competenza del GAL sono presenti tre comuni con territorio classificato totalmente montano, tre classificati come parzialmente montani e tre classificati non montani. Sei dei nove comuni sono quindi identificati come "zone svantaggiate" ai sensi dell'articolo 18 Reg. Ce 1257/1999 in quanto parzialmente o totalmente montane (tabella 1).

Con riferimento alla territorializzazione per la programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania, i comuni costituenti il GAL riferiscono alle due macro-aree C e D, secondo la seguente distribuzione:

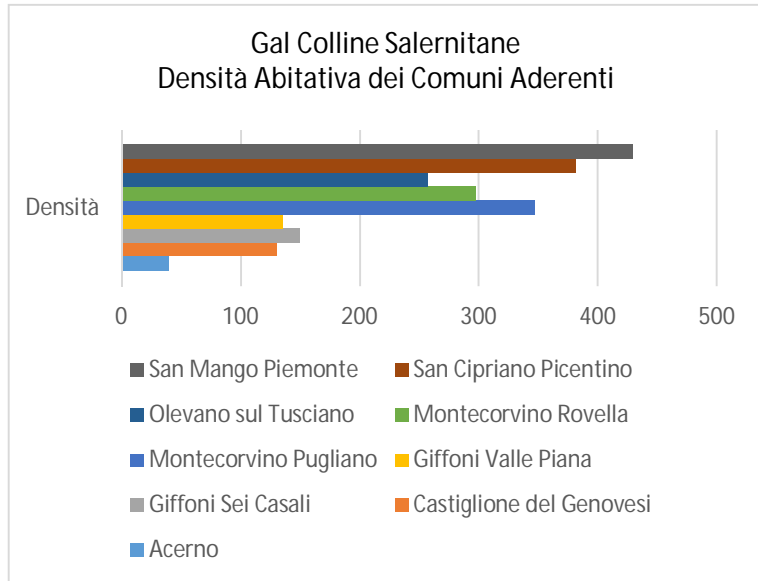
- **Macroarea C-** Aree rurali intermedie: comuni di: Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte;
- **Macroarea D-** Aree rurali con problemi di sviluppo: comuni di: Acerno, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana.

2.2 Profili demografici

L'ambito territoriale del GAL insiste su una superficie complessiva pari a 327,8 Km², che rappresenta circa il 6,7% dell'intero territorio provinciale, per una popolazione residente totale pari a 60.199 abitanti (Fonte Istat 2011). La densità abitativa media pari a 241 ab/km², risulta essere di poco superiore a quella provinciale e inferiore a quella regionale. Solo il Comune di San Mango Piemonte presenta una densità abitativa superiore alla media regionale (tabella 2).

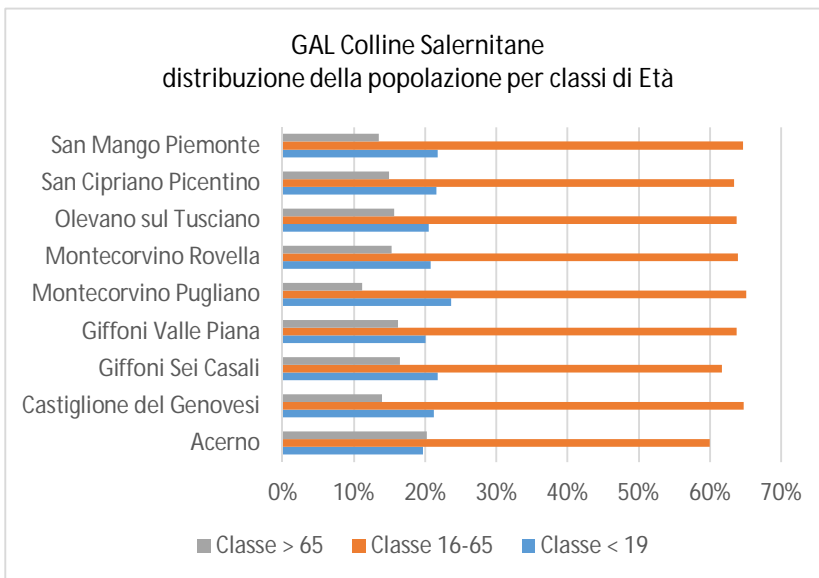
In linea con quanto rilevato nel contesto del precedente PSL, l'andamento demografico del territorio risulta essere positivo (tabella 3), con alcune specificità:

- gli incrementi maggiori si sono registrati nei comuni di Giffoni Sei Casali, Montecorvino Pugliano, San Mango Piemonte, che rappresentano territori di “confine” con le aree di pianura,



della Piana del Sele, Montecorvino Pugliano, e con la città di Salerno. Tali Comuni sono, pertanto, interessati da espansione urbanistica e, quindi, da una domanda alloggiativa riferita ai territori contigui. L'aumento della popolazione nel Comune di Giffoni Sei Casali è, con buona approssimazione, riferibile ad una patologica espansione edilizia nelle aree rurali, fenomeno distorsivo che sembrerebbe, più recentemente, ricondotto a comportamenti e norme più stingenti e rispettose dei criteri di sostenibilità e di contenimento del consumo di suolo;

- la variazione totale media della popolazione tra il 2001 e il 2011 è del 12,5%;



Sotto il profilo demografico, una specificità del territorio è la presenza di **una buona percentuale di popolazione giovane residente**: un dato significativo se si considera il carattere prevalentemente montano dei Monti Picentini, la

dimensione medio-piccola dei comuni e l'attrattività delle vicine aree urbanizzate. Infatti, in media il **22,57%** della popolazione residente nel territorio dei comuni coinvolti risulta **avere un'età inferiore ai 19 anni** (tabella 4). Tale dato è di rilevante importanza, in considerazione della strategia di sviluppo rurale che si intende adottare, in termini di potenzialità di sviluppo del territorio e di innovazione, sociale ed imprenditoriale.

Per quanto riguarda la presenza di cittadini stranieri e/o apolidi, la media del territorio in esame (2,62% di stranieri residenti sul totale della popolazione dei comuni) risulta essere leggermente inferiore alla situazione provinciale (3,09% di stranieri residenti sul totale della popolazione provinciale).

2.3 Profili socio – economici

Nel contesto del VI Censimento sull'Agricoltura (2010) nel territorio dei comuni in esame sono state censite n. 3690 aziende agricole totali, con una superficie agricola utilizzata (SAU) complessiva di 13.171,63 ettari ed una superficie agricola totale (SAT) di 21.663,18 ettari, con una dimensione media aziendale in termini di SAU di poco superiore a 3,56 Ha ed in termini di SAT di 5,87 Ha (tabella 5).

Il settore agricolo è prevalente nel territorio. Con riferimento alla struttura economico-produttiva del settore, si osserva una netta prevalenza delle ditte individuali sulle altre forme societarie. Inoltre, la maggioranza delle aziende attive ha un indirizzo produttivo basato sulla coltivazione dell'ulivo del nocciolo, del castagno e della vite e di altri fruttiferi mentre solo poche unità aziendali presentano delle attività di allevamento.

La superficie agricola utilizzata al 2010, risulta essere maggiore rispetto alle annualità precedenti, con una variazione media 2000/2010 del + 9,14%. Nonostante questo aumento, il numero complessivo delle aziende risulta diminuito di 875 unità. Ciò sta ad indicare che si è verificato un positivo processo di ampliamento della superficie aziendale (tabella 6).

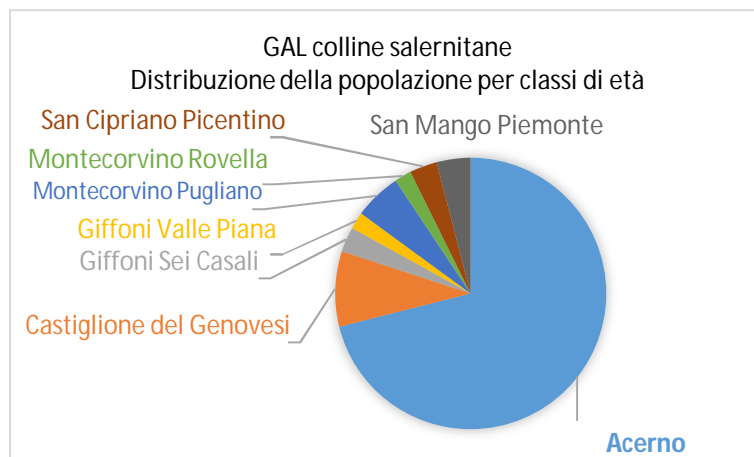
Per quanto riguarda la situazione dei conduttori agricoli, il capo azienda è giovane (con un'età inferiore ai 40 anni) nell'11,61% dei casi, è maturo (con età compresa tra 40 e 65 anni) nel 57,39% e anziano (con età maggiore di 65 anni) nel 32,00% dei casi delle aziende attive sul territorio.

Il titolo di studio più alto posseduto in prevalenza dai conduttori delle aziende è la licenza elementare o media (70,36% del totale), mentre il 4,47% dei conduttori non possiede alcun titolo. Solo il 6,20% dei conduttori agricoli possiede una laurea o un diploma universitario.

La vocazione agricola di questi comuni e territori si esprime anche con i riconoscimenti di qualità ricevuti dai prodotti dell'area: IGP Nocciola di Giffoni, DOP Olio Extravergine di Oliva Colline Salernitane IGT Vino Colli di Salerno.

Acerno è il comune con maggiore incidenza sulla SAU delle produzioni biologiche, infatti oltre il 70% della SAU destinata a tale tipologia (tabella 7).

Analizzando i dati relativi al numero di occupati nelle diverse attività economiche, si



osserva che l'incidenza degli addetti in agricoltura sul totale è pari al 21,22%, il settore industriale risulta comunque occupare un numero maggiore di persone rispetto a quello agricolo.

Per quanto concerne il tasso di occupazione, il 17,9% della forza lavoro presente sul territorio complessivo dei comuni, risulta essere in cerca di occupazione. Tale dato è superiore sia rispetto alla situazione a livello provinciale (12,30%) sia regionale (14,70%).

Tra le "non forze di lavoro", ovvero persone non classificate come occupate o in cerca di occupazione (inattive), si osserva una significativa presenza di persone che risultano essere percettrici di una o più pensioni, per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale, pari in media al 40,29% (tabella 8 e 9).

2.4 Economia e sistemi produttivi locali

Come già descritto, il profilo della struttura economico-produttiva è certamente caratterizzato da una prevalenza del settore agricolo. Oltre a questo comparto, si evidenzia una forte presenza di attività commerciali, manifatturiere e delle costruzioni (tabella 10).

Esaminando, altresì, il dato disaggregato, si osserva che le aziende attive nei servizi di ristorazione (ristoranti, bar ed esercizi simili) sono in netta prevalenza rispetto alle attività di servizi di alloggio (alberghieri e strutture simili), con una distribuzione pressoché omogenea ad eccezione dei comuni di Castiglione dei Genovesi e San Mango Piemonte dove i servizi di ristorazione sono presenti in misura molto minore rispetto al resto del territorio (tabella 11).

Per quanto riguarda il settore ricettivo e turistico nel complesso, il numero totale degli esercizi attivi tra il 2011 e il 2014 è rimasto sostanzialmente invariato. La stessa continuità si riscontra nella prevalenza degli esercizi di tipo extra-alberghiero (alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, agriturismi, aree di campeggio e simili) su quelli alberghieri.

Una variazione significativa si è avuta invece in merito alla capacità delle strutture ricettive, che risulta essere diminuita di 303 unità dal 2011 al 2014. In particolare i comuni di Acerno e San Cipriano Picentino hanno riscontrato la maggiore

perdita in termini di posti letto disponibili. Da notare inoltre che nel comune di Castiglione del Genovesi non risulta attivo nessun esercizio di tipo ricettivo (tabella 12).

Sulla base delle considerazioni derivanti dall'analisi del contesto, di cui sopra, nonché dell'attività di ascolto del territorio, nelle pagine che seguono è riportata la descrizione dello stato di partenza con particolare riferimento agli ambiti tematici centrali per lo sviluppo della strategia.

Il principale punto di debolezza è la forte frammentazione fondiaria che non consente alle imprese operanti di raggiungere i livelli di competitività richiesta dai mercati oltre alla scarsa propensione all'investimento dovuta, in molti casi, alle ridotte capacità finanziarie e manageriali degli imprenditori.

Il settore agricolo del territorio è, inoltre, caratterizzato da margini operativi modesti che non incentivano investimenti da parte degli imprenditori già operanti nel settore stesso. Un'ulteriore criticità è la ridotta integrazione con il settore della trasformazione agroalimentare e con quello turistico.

La struttura economica presenta caratteristiche, dunque, di scarsa evoluzione e pressoché inesistente integrazione tra i comparti produttivi. Nell'area la struttura produttiva vede un peso piuttosto elevato del settore primario e una modesta presenza delle attività manifatturiere. Il settore terziario, pur esprimendo la quota prevalente di occupazione, è rivolto prevalentemente al soddisfacimento dei bisogni della popolazione locale ed all'erogazione di servizi sociali ed amministrativi.

Ne deriva una struttura economica fragile, nella quale il tessuto imprenditoriale si presenta poco fitto e dimensionalmente inadeguato ad affrontare l'urto competitivo dei mercati nazionali ed internazionali e le cui prospettive di sviluppo appaiono ostacolate anche da una diffusa carenza di infrastrutture e servizi specifici.

Gli altri settori dell'economia locale interessano, fondamentalmente, le attività artigianali ed il turismo. Le prime vivono un lento processo di estinzione, soprattutto con riferimento a quelle attività con marcato contenuto artistico, sia per il difficile passaggio generazionale sia perché le produzioni locali non sono caratterizzate da attività di promozione territoriale efficaci; le seconde presentano grandi potenzialità ma bassi livelli di strutturazione integrata dell'offerta.

Una delle opportunità di sviluppo territoriale è rappresentata dal turismo, alimentato da motivazioni leisure e culturali, che fanno riferimento ad una molteplicità di centri di attrattiva e di interessi. Significativo è il patrimonio di risorse ambientali, naturali, storico-culturali e di attrattori turistici (tabella 13 e 14) la cui conservazione e valorizzazione costituisce un obiettivo da perseguire anche per il potenziale occupazionale.

In relazione alla suddetta analisi, ancorché esemplificativa, emergono una serie di elementi di rilievo strategico:

- autenticità dei luoghi, privi di forme rilevanti di inquinamento;
- ricchezza del patrimonio forestale e dei luoghi d'interesse naturalistico;

- presenza di eventi e strutture di consolidato richiamo per i giovani (es; Università, Festival del cinema per ragazzi, ecc.);
- presenza di prodotti tipici unici (es; nocciola di Giffoni IGP);
- possibilità di intercettare i flussi diretti a Salerno e alla costiera, amalfitana e cilentana;
- luoghi storicamente di richiamo per turismo naturalista;
- possibilità di ricercare un turismo di nicchia (es; terza età e/o congressuale e/o manageriale);
- presenza di emergenze storico – religiose caratterizzate da forte identità e già discretamente attrattive;
- eventi folkloristici locali, alcuni anche caratterizzati da unicità rispetto al contesto regionale (es; Festival del cinema per ragazzi, Palio delle frazioni, Tiro al caciocavallo, Festa della montagna, ecc.).

Tuttavia, la condizione affinché il turismo diventi una vera leva di sviluppo territoriale è che, in primis, vengano efficacemente intercettati i flussi della fascia costiera. Inoltre, il territorio può giovare anche degli elevati numeri di visitatori legati al festival internazionale del Cinema dei ragazzi (Giffoni film festival) e, in minor misura, di altri importanti eventi e manifestazioni culturali locali. Il Festival, in particolare, rappresenta elemento critico nell'elaborazione di un piano per la crescita e lo sviluppo del territorio. Grazie al Festival, il territorio di Giffoni è diventato un contenitore di progetti e iniziative tutte legate al mondo del cinema per i ragazzi e della multimedialità.

3 Analisi SWOT

L'analisi di contesto, integrata dalle proposte, spunti e contributi raccolti durante le attività di animazione territoriale, ha costituito la base di partenza per la messa a punto della SWOT. I risultati cui si è pervenuti (approfonditi in "focus group" organizzati con i principali stakeholders ed attraverso sondaggi svolti coinvolgendo operatori del territorio indicati, per la conoscenza delle problematiche locali possedute, quali testimoni privilegiati di qualità) vengono esposti di seguito. (Tabella 15)

GAL Colline Salernitane
Tabella 15 Analisi SWOT

Cod.	Punti forza <i>descrizione</i>	Cod.	Punti di debolezza <i>descrizione</i>
PF 01	Disponibilità di una gamma di prodotti ad elevata connotazione di tipicità (Nocciola di Giffoni IGP, Olio extra vergine di oliva "Colline Salernitane", ecc. Vino IGT Colli di Salerno) il cui ambito travalica i confini regionali.	PD 01	Modalità di conduzione aziendale orientata ad un approccio eccessivamente individualistico e scarsamente manageriale
PF 02	Popolazione mediamente giovane, che può essere instradata verso percorsi di crescita professionale e imprenditoriale applicati allo sviluppo territoriale.	PD 02	Margini operativi, soprattutto nel settore agricolo, ai limiti della sussistenza e che non incentivano ulteriori investimenti da parte degli operatori economici né attraggono risorse giovani nei ruoli connessi alla conduzione aziendale
PF 03	Presenza di un sistema di zone protette a tutela di aree di particolare pregio ambientale (Parco Regionale dei Monti Picentini)	PD 03	Assenza di servizi reali alle imprese in tutte le fasi del processo produttivo, dall'acquisto dei beni tecnici alla commercializzazione dei prodotti.
PF 04	Buona dotazione del patrimonio artistico, culturale ed archeologico, di particolare rilevanza storica di alcuni paesi, legati anche ad alcuni intellettuali famosi (valenza storico culturale)	PD 04	Scarsi collegamenti tra il settore agricolo e quello della trasformazione agroalimentare e, in generale, scarsa integrazione tra le componenti dell'economia locale.
PF 05	Presenza di forme di artigianato di trasformazione, non molto diffuse ma potenzialmente in grado di completare la gamma di offerta territoriale	PD 05	Lento processo di contrazione delle attività artigianali a contenuto artistico e creativo
PF 06	Presenza di tradizioni popolari radicate	PD 06	Scarso orientamento extra localistico delle produzioni locali, risultato di elementi di carattere culturale, di capacità produttiva e di inefficace attività di promozione e sviluppo.
PF 07	Presenza del Giffoni Film Festival e di altri eventi/strutture di consolidato richiamo, anche per i target giovanili	PD 07	Scarsa diffusione del movimento cooperativo e associativo, che consentirebbe di superare l'attuale posizione di debolezza contrattuale nei confronti dei mercati a valle e della distribuzione.

Cod.	Punti forza <i>descrizione</i>	Cod.	Punti di debolezza <i>descrizione</i>
PF 08	Buona accessibilità a tutte le reti di collegamento stradale, ferroviaria, marittima e aerea	PD 08	Bassi livelli di strutturazione integrata dell'offerta turistica in ambito rurale e di diversificazione del reddito agricolo.
		PD 09	Consistenti tassi di disoccupazione, con conseguente alta propensione all'espulsione dai territori di risorse giovani e di profili professionali più elevati
		PD 10	Scarsa diffusione di una cultura imprenditoriale orientata all'innovazione ed al mercato. Ne consegue l'incapacità di valorizzare le produzioni di pregio ed adeguare gli standard qualitativi ai parametri richiesti dai segmenti di mercato maggiormente appetibili.
		PD 11	Problemi ambientali legati alla crescita disordinata del territorio
		PD 12	Rete stradale interna non sempre in buone condizioni e sistemi di TPL da potenziare/migliorare
Cod.	Opportunità <i>descrizione</i>	Cod.	Minacce <i>descrizione</i>
O 01	Presenza dell'Università di Fisciano, quale fucina di idee, talenti e competenze per l'innovazione	M 01	Tendenza, per le aree interne, alla sostituzione edilizia e al degrado del tessuto urbanistico
O 02	Elevati flussi turistici su territori contigui (Salerno, Costiera Cilentana e Amalfitana) che possono essere intercettati per le specializzazioni del territorio e per vantaggi di costo	M 02	Mancanza del modello di aggregazione tra parte pubblica e privata
O 03	Prossimità di reti di infrastrutture di accesso ad aree sede di infrastrutture strategiche (Es. Porto di Salerno, Porto Turistico Marina di Arechi, Aeroporto di Pontecagnano, Autostrade)	M 03	Degrado e perdita di porzioni del patrimonio artistico-culturale e/o naturalistico
O 04	Trand positivo di turisti alla ricerca di autenticità di luoghi, delle persone e dei sapori	M 04	Crescita delle proposte turistiche alternative su scala regionale e interregionale
O 05	Giffoni Film Festival motore trainante della cultura cinematografica e del turismo di nicchia e giovanile		
O 06	Presenza di condizioni per lo sviluppo dell'ospitalità diffusa		

4 Fabbisogni di intervento

I fabbisogni individuati a seguito dell'analisi di contesto e degli arricchimenti conseguenti alle attività di interlocuzione con la comunità locale vengono precisati di seguito (tabella 16).

GAL Colline Salernitane

Tabella 16 Definizione dei fabbisogni

Cod.	FABBISOGNI <i>descrizione</i>	Elementi della SWOT correlati <i>Riferimento a PF, PD, O, M</i>
B 01	Diffondere la cultura imprenditoriale e manageriale, anche di tipo associativo	PF 01, PF 05 PD 01, PD 02, PD 10 O 01, O 02, O 03, O 04, O 05, O 06 M 02, M 04
B 02	Facilitare la creazione di nuove iniziative d'impresa giovanile, innovativa e sociale	PF 02, PF 05, PD 03, PD 09 O 01, O 02, O 03, O 04, O 05, O 06 M 02, M 04
B 03	Valorizzare i prodotti tipici in forte connessione sinergica con la valorizzazione delle risorse naturali, culturali, ambientali e storico-architettoniche (eccellenze territoriali), a fini turistici.	PF 01, PF 03, PF 04, PF 05, PF 06, PF 07, PF 08 PD 02, PD 03, PD 04, PD 05, PD 07, PD 08, PD 11 O 01, O 04, O 05, O 06 M 01, M 0, M 04
B 04	Creazione di un sistema turistico integrato che armonizzi ospitalità, attrazioni, trasporti, informazioni ed altri tipi di servizi (pubblici e commerciali) che permetta la piena fruibilità da parte dei visitatori.	PF 01, PF 03, PF 04, PF 05, PF 06, PF 07, PF 08 PD 01, PD 05, PD 06, PD 08, PD 09, PD 11, PD 12 O 02, O 03, O 04, O 05, O 06 M 01, M 03, M 04

I sopradetti fabbisogni se soddisfatti permettono di superare alcune barriere allo sviluppo determinate dalla crescita disordinata del territorio, con impatto sul paesaggio e sulla percezione dello stesso da parte dei turisti e della popolazione residente; da retaggi culturali poco inclini all'innovazione che inibiscono sul nascere le potenzialità di sviluppo; dalla mancanza di una offerta integrata del territorio, che armonizzi ospitalità, attrazioni, agro-alimentare, trasporti, informazioni ed altri tipi di servizi (pubblici e commerciali) la cui rimozione è stata più volte evidenziata dagli stakeholder durante la fase di animazione territoriale.

5 Strategia di Sviluppo Locale

La strategia persegue, la finalità di promuovere la piena valorizzazione del rilevante patrimonio di risorse naturali, storico-culturali, ed agroalimentari di cui è ricco il territorio dei Picentini.

Alla realizzazione di tale finalità concorrono i progetti di cooperazione interregionale e transnazionale predisposti dal GAL la cui realizzazione costituirà un'ulteriore occasione per la messa in rete delle risorse del territorio e per la loro fruizione. In particolare il GAL parteciperà al Progetto di cooperazione transnazionale CREA-MED, Rural resilience and Mediterranean Diet in a Globalized Economy, capofila GAL "I sentieri del Buon Vivere" e al Progetto interregionale CAMMINI, capofila GAL Titerno o sua ATS.

Il primo punta a valorizzare la dieta mediterranea che svolge da volano di sviluppo anche nel territorio dei picentini; il secondo valorizza in chiave turistica i sentieri storici culturali e religiosi presenti nell'area.

La strategia è stata costruita attorno a tre ambiti tematici scaturiti a seguito dell'attività di animazione territoriale, la cui declinazione in interventi operativi si è sviluppata sulla base di tre opzioni metodologiche organizzative.

5.1 Gli Ambiti Tematici

Gli ambiti tematici posti a base della SSL vengono individuati in:

- **AT n. 1** *"sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali (agroalimentare, artigianali, manifatturiere e produzioni ittiche)"*
- **AT n. 3** *"turismo sostenibile"*
- **AT n. 12 di nuovo impianto** *"cura e tutela del paesaggio e delle aree Natura 2000, valorizzazione e gestione delle risorse ambientali, naturali e della biodiversità locale".*

Le motivazioni della scelta risiedono:

- per quanto riguarda l'ambito **AT n. 1**, nella centralità che le principali filiere produttive (Olio, Nocciolo, Castagno e Vite) rivestono per lo sviluppo sostenibile del territorio, nonché quali elementi di caratterizzazione paesistica dell'area e come base di sistemi agroalimentari di qualità e di pregio. Il miglioramento delle filiere produttive e la razionalizzazione del loro assetto organizzativo diviene pertanto un elemento di particolare rilevanza. In tale ambito l'apporto di esperienza e di competenza di alcuni partners del GAL (CIA, Coldiretti, Confagricoltura) può risultare decisivo per l'attuazione dell'obiettivo;
- per quanto riguarda l'ambito **AT n. 3**, nel convincimento che lo sviluppo del turismo sostenibile sia una leva irrinunciabile per la valorizzazione dell'enorme patrimonio di risorse alimentari, naturali, storico-culturali locali. In questo senso la promozione di un'offerta turistica integrata risulta essere lo strumento più idoneo per la piena valorizzazione delle potenzialità del territorio e per lo sviluppo sostenibile dei sistemi

produttivi locali. Va inoltre considerato che l'esperienza e la conoscenza delle problematiche relative allo sviluppo turistico ed in particolare allo sviluppo del turismo rurale posseduti da alcuni partners del GAL (Terra Nostra, Consorzio Proloco dei Picentini) costituiscono un supporto importante per l'attuazione dell'obiettivo.

- per quanto riguarda l'ambito dell'**AT n. 12 (di nuovo impianto)**, nella consapevolezza dell'importanza strategica che in un contesto di così forte caratterizzazione naturalistica ed ambientale rivestono le azioni volte a promuovere la cura del paesaggio, la valorizzazione tutela e gestione delle risorse naturali e forestali (incluse le aree Natura 2000) e della biodiversità. In questo ambito la stragrande maggioranza dei partners del GAL (Comuni, Comunità Montana e stakeholders privati, associazioni di categoria ed ambientaliste locali) posseggono esperienze e conoscenze diffuse conseguenti all'impegno da essi posti in essere nel corso delle attività svolte negli anni a favore del territorio.

Gli ambiti tematici prescelti sono tra loro strettamente collegati configurandosi quale articolazione di un'unica strategia che, come si è detto, punta a valorizzare, attraverso un'offerta turistica integrata, il patrimonio di risorse disponibili. Le connessioni e le sinergie fra gli ambiti tematici selezionati risultano evidenti laddove si consideri che gli obiettivi specifici successivamente individuati puntano a realizzare economie di scala tra le imprese, non solo in una logica di filiera ma anche secondo un approccio orizzontale di rete per la valorizzazione congiunta di prodotti alimentari tipici, di risorse ambientali e storico-culturali offerte dal territorio, anche con modalità innovative (e-commerce e gruppi di acquisto).

Grazie proprio alle forti reciproche sinergie che intercorrono tra gli ambiti tematici selezionati, l'incisività della SSL proposta e della sua forza d'urto in direzione del superamento delle cause dell'insoddisfacente sviluppo del territorio si accrescono enormemente e conseguono un livello di efficacia maggiore.

Infatti i tematismi selezionati, sia come emersi dal quadro conoscitivo e logico che, soprattutto, attraverso gli incontri di condivisione territoriale segnano un ampio campo di convergenza che rappresenta già di per sé un effetto moltiplicatore. Centrare la strategia sulle filiere agricole di qualità a marchio collettivo comunitario come la Nocciola di Giffoni IGP, l'Olio extravergine Colline Salernitane DOP il Vino Colli di Salerno IGP e la castanicoltura che, nonostante una temporanea condizione negativa dovuta a fitopatie di cui si auspica una rapida soluzione, merita ampia considerazione e tutte e tre rappresentano concrete opportunità di sviluppo disponendo di masse critiche produttive di tutto rispetto in grado di generare spazi notevoli di mercato (anche nazionali ed esteri) e garantire una costante disponibilità di prodotto; convinzione che scaturisce dal fatto che il solo settore corilicolo, che è sicuramente il più limitato nella massa produttiva, anche se è quello a maggiore specificità territoriale, in quanto l'areale di produzione coincide per il 90% circa con il territorio di azione del Gal, può contare su una produzione media annuale di circa 60-65.000 q.li di nocciole secche in guscio

certificatili IGP. Quindi filiere “mature” e con notevoli spazi di valorizzazione, e, contestualmente produzioni (soprattutto nocciole ed olio) che anno un ulteriore punto di forza nella loro serbevolezza, condizione sicuramente di vantaggio nell’ “intercettare” a beneficio della fase produttiva primaria processi di lavorazione post-raccolta e semi lavorazione agroalimentare utili sia ad intercettare il valore aggiunto a beneficio del territorio che a rafforzare il legame di queste produzioni di qualità con il territorio di origine.

È agevole comprendere che queste specifiche produzioni e questi ambiti territoriali produttivi saldano un rapporto virtuoso ed imprescindibile con i territori naturali e quindi con il notevole patrimonio naturalistico ed ambientale di biodiversità che assegna al territorio Picentino la presenza di ben 38 endemismi (M. Ricciardi, V. La Valva et. al.). Un territorio che è un unicum di aree antropiche (paesi e borghi rurali) dove il livello di densità di abitanti per Km². resta molto basso e, comunque, non supera mai la media regionale, e che incrociano aree molto estese anche di migliaia di ettari forestali con ambienti, soprattutto nella montagna più interna come Acerno, di notevole valore naturalistico. In questo si inserisce “la connessione di rete” quale modalità per il turismo sostenibile che fonda le sue prospettive sulle produzioni agroalimentari sulla ristorazione e sull’ospitalità rurale, sul turismo naturalistico ambientale ed escursionistico, senza tralasciare il potenziale culturale, sia della storia e delle tradizioni locali che della “cultura giovane” di cui è importante attrattore internazionale il Giffoni Experience (ex Giffoni Film Festival).

5.2 Le opzioni metodologiche organizzative

La realizzazione della strategia proposta richiede un approccio innovativo che sia in grado di favorire al massimo l’attuazione degli obiettivi che essa persegue.

Tale approccio si basa su tre opzioni di fondo:

- 1 **Superamento dell’accesso individuale** al sistema di incentivazione degli interventi a favore delle imprese e **ricorso alla progettazione collettiva** quale modalità ordinaria per far luogo ai miglioramenti strutturali nelle unità produttive locali. Si tratta di una opzione fortemente innovativa, che segna un salto di discontinuità con il passato e che rappresenta una modalità per superare gli inconvenienti determinati dal forte individualismo che costituisce uno dei punti di maggiore debolezza del tessuto produttivo del territorio dei Monti Picentini. Lo strumento più importante per dar seguito a questa opzione è costituito dalla Misura 16 “Cooperazione” del PSR Campania 2014-2020 che è stata introdotta nell’attuale ciclo di programmazione per superare gli svantaggi determinati dalla frammentazione e dalle esigue dimensioni del tessuto produttivo riscontrati in gran parte dei territori dell’Unione.

In questo contesto assoluta **priorità verrà riconosciuta alle forme di cooperazione e reti tra giovani imprenditori** che andranno promosse ed incentivate anche attraverso la costituzione di una riserva finanziaria volta ad assicurare il supporto economico dei loro progetti di investimento. Né va sottaciuta l’esigenza di

miglioramento **del capitale umano giovanile** attraverso il ricorso alla Misura 1 dell'attuale programma di sviluppo rurale. Dovrà infine prevedersi, per accrescere l'impatto qualitativo dei progetti di investimento, che le tipologie di intervento ammissibili a finanziamento siano costituite soltanto da quelle che recano **innovazione di processo, di prodotto (ivi compresa la certificazione) e di carattere organizzativo**. Un ruolo interessante sarà svolto anche dai progetti di **valorizzazione dei prodotti a marchio** attraverso il ricorso alla Misura 3 dell'attuale PSR.

2. La **promozione di un sistema di pianificazione strategica** sovra comunale attraverso cui organizzare più efficacemente lo sviluppo del comprensorio dei Picentini e per pervenire alla maggiore possibile tutela e valorizzazione delle risorse produttive connesse alla ruralità prevalente di contesto, naturalistiche e paesaggistiche dell'area. Anche questa opzione nasce dalla volontà di superare una visione limitatamente municipalistica dello sviluppo economico, inquadrandosi a pieno titolo nella continuità programmatica regionale, basata sin dagli inizi degli anni 2000 e poi confermata con LR 13/2008, sui Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) di cui il Sistema Territoriale Locale A7 – Monti Picentini-Terminio, coincide quasi perfettamente con l'iniziativa che dal basso i nove comuni aderenti al GAL hanno messo in essere, rimodulatisi in piena e più avanzata coerenza con la nuova programmazione regionale proiettata verso il ciclo comunitario 2014-2020. Il contenuto innovativo dell'opzione citata è certamente rilevante, basandosi sul concetto di **area vasta intermedia**, che integra prospettando il definitivo superamento, non solo istituzionale ma anche concettuale delle circoscrizioni provinciali, ponendosi il comprensorio in questione in posizione baricentrica fra i singoli Enti Locali e l'Istituzione Regionale. Attraverso di essa si punta ad introdurre un sistema di pianificazione strategica più moderna e più adeguata a valorizzare le attività produttive del territorio. L'**innovazione** da mettere in essere nella operatività del nuovo GAL, a più avanzata garanzia di successo, facendo tesoro delle passate esperienze, si concentra essenzialmente sul **processo** che dovrà mettere insieme, facendoli interagire in modo **reticolare non gerarchico** tre momenti della sua conduzione tecnico-amministrativa: **partecipazione, pianificazione, percezione**, cui nel seguito si farà riferimento come **Modello a 3P**.

La fase di pubblicità e **partecipazione** assume nella vita e nel funzionamento del GAL un ruolo centrale e insostituibile e in progressivo incremento. Tale obiettivo può essere conseguito solo attraverso una capillare e permanente azione di coinvolgimento dei vari soggetti portatori di interessi specifici e diffusi alla formazione delle decisioni, superando la tradizionale e limitativa componente esclusivamente informativa.

La fase partecipativa risulta essere fondamentale per l'attuazione di un processo di pianificazione partecipata, in grado di coinvolgere l'intera collettività anche nelle forme di rappresentanza più o meno strutturate come l'associazionismo, la

cittadinanza attiva, le rappresentanze di categorie economiche e professionali, fino ai portatori di interessi specifici e puntuali di interesse comune e imprenditoriale.

Tale fase deve essere innovativamente condotta al fine di addivenire, qualora se ne verificano le condizioni e l'esplicito interesse dei soggetti pubblici e privati coinvolti, alla formulazione di protocolli di intesa frutto di un processo più approfondito definibile di **condivisione negoziata**, attraverso il quale ci si propone di fissare percorsi comuni di conoscenza e proposta sulle soluzioni da adottare in sede di gestione del GAL, con particolare riferimento alle componenti strategico-programmatiche della sua azione.

Per allargare la piattaforma partecipativa si potranno predisporre una serie di azioni (convegni, workshop, focus-group, questionari, ecc.) che se opportunamente supportate da strumenti specifici di comunicazione (portale di piano, newsletter, piano di comunicazione, ecc.) potranno fare emergere le opinioni, i bisogni e gli argomenti che la base di riferimento del GAL ritiene siano da trattare prioritariamente nelle azioni di sviluppo.

Tutto ciò sarà reso possibile attraverso strumenti da adottare e azioni da intraprendere, quali il piano di comunicazione che accompagnerà tutto il percorso di vita del GAL (programma di comunicazione del processo; manifesti, locandine eventi, fascicolo informatico da distribuire alle famiglie, nelle scuole e negli incontri pubblici; comunicati per l'ufficio stampa del GAL; questionari permanenti online); il portale online permanente (pubblicazione di tutti i materiali prodotti; attivazione di apposita sezione riepilogativa delle tappe fondamentali del processo partecipativo e dell'avanzamento dello stesso mediante report periodici; informazione on-line di tutte le azioni partecipative con pubblicazione degli eventi e newsletter; interlocuzione online; raccolta e pubblicazione di tutte le indicazioni, le idee ed i suggerimenti che i soggetti interessati formuleranno; pubblicazione degli esiti delle fasi partecipative, fra cui conferenze territoriali; conferenze interistituzionali; workshop tematici; focus group.)

Sulla base dell'ampio spettro di contatti, approfondimenti di metodo e di merito, valutazioni macro-economiche e fattibilità finanziarie, stakeholders e stockholders potranno sottoscrivere protocolli di intesa sugli obiettivi di piano e sulle modalità tecnico-operative da implementare per il loro raggiungimento nell'attuazione del programma del GAL e sulle correzioni di percorso da eventualmente mettere in essere in presenza di perturbazioni inattese in ingresso nel sistema economico-territoriale, istituendo una cabina di regia permanente per la governance economico-territoriale, presieduta dal soggetto di governo del GAL.

Le attività del GAL saranno periodicamente chiuse da una conferenza di fine annualità, in cui saranno evidenziati gli esiti del processo partecipativo, anche in prospettiva della formazione di un bilancio partecipato.

Il GAL deve esprimere la propria strategia attraverso atti formali di **pianificazione** strategica che sostanzino una visione unitaria, economica e territoriale dello sviluppo, riferita all'area vasta intermedia di cui è costituito e a cui si applicano unitariamente le sue politiche.

Appare indispensabile porre con forza l'esigenza di pervenire ad una pianificazione strategica della intera area vasta intermedia che costituisce per il GAL una prospettiva irrinunciabile per traguardare lo sviluppo del territorio su base di maggiore efficienza ed efficacia, determinando per gli operatori e le popolazioni insediate condizioni di maggior fiducia, basate sulla concretezza dell'azione. In questo senso il Gal diverrà un "laboratorio" nel quale i 9 Comuni che lo compongono attiveranno un dibattito di approfondimento permanente dei contenuti della pianificazione di che trattasi, funzionali altresì alla individuazione delle competenze amministrative comunali da cedere alla operatività del soggetto preposto alla pianificazione in area vasta intermedia e di quelle da conservare alla competenza dei Comuni componenti.

I tempi sono, infatti, ormai maturi per avviare il processo di organizzazione strategica mirato alla costruzione di un nuovo soggetto territoriale coincidente con la **Città dei Picentini**, rispetto alla quale il GAL si pone come soggetto catalizzatore dei processi decisionali che progressivamente dovranno implementare coerentemente idonee forme di pianificazione, non solo dello sviluppo economico ma anche dell'assetto urbanistico che lo sottende.

Non sfugge, infatti, che le esperienze di animazione territoriale che sono state implementate negli ultimi venticinque anni, dai patti territoriali ai progetti integrati territoriali, in particolare quando operanti in ambiti spaziali a significativa valenza naturalistica e paesaggistica, quindi non a prevalenza urbana bensì rurale, si sono non di rado infranti su ipotesi di intervento sul territorio a volte incompatibili con i formali preesistenti, spesso desueti, strumenti di pianificazione dello stesso.

La suddetta azione trova il momento storico favorevole, in quanto, per normativa regionale vigente, i comuni ricadenti nella Provincia di Salerno dovranno adeguare i propri piani urbanistici comunali in tempi cogenti fissati dalla stessa Regione Campania, quindi appare proficuo il ricongiungimento della fase di programmazione economica con quella di pianificazione territoriale, dalla quale fare emergere una **visione unitaria degli assetti strutturali** del territorio stesso in area vasta intermedia, comprendente i 9 comuni rientranti nel GAL, lasciando il dettaglio operativo dei singoli piani urbanistici comunali ai singoli Enti Locali.

Si intende, per **percezione**, una visione dello sviluppo locale, in chiave economico-territoriale, che si alimenti delle due fasi precedenti, al fine di pervenire a due momenti fondamentali, tesi alla **verifica** ed alla **retroazione**, quali momenti pubblici e condivisi dell'azione di governo del GAL.

Il primo si basa sulla verifica della **fiducia** che gli utenti del territorio, cittadini ed imprenditori, nutrono nell'azione portata avanti dal GAL, peraltro frutto del processo partecipativo.

La fiducia è un elemento essenziale per il perseguimento del progresso economico e sociale di un territorio, che dovrà essere oggetto di un **monitoraggio permanente** teso ad appurare il quadro complessivo degli esiti delle politiche e delle conseguenti azioni messe in essere.

La suddetta fase dovrà implementare possibili e necessari meccanismi di retroazione che periodicamente dovranno essere assunti dal GAL a correzione delle azioni messe in essere.

La traduzione in pratica di tale assunto, ormai riconosciuto teoricamente valido, si traduce nella costituzione in seno al GAL di un organismo indipendente che produca rapporti semestrali sulla efficienza ed efficacia dell'attività del GAL, che saranno presi a base della programmazione delle attività di **governance economico-territoriale**.

In definitiva, il **Modello a 3P**, sopra descritto sinteticamente, costituisce l'intelaiatura dell'innovazione di processo a base della costituzione del GAL, che in tal modo pone la credibile condizione per la fuoriuscita da una fase di start-up assistita da finanziamenti pubblici per stabilizzare un ruolo permanente di **Agenzia Locale per lo Sviluppo Economico e Territoriale**, in grado di autofinanziarsi, essendo proiettata, per alcune sue funzioni, a rivestire anche lo status di **Autorità**, attraverso la progressiva cessione di competenze amministrative che i singoli Enti Locali potranno cedere al nuovo soggetto.

3. **Promozione di un "marchio di qualità ambientale"** ai sensi della Legge Regionale 26/05/2016 n. 14, per la valorizzazione delle attività produttive e di servizio del territorio. Trattasi di una opzione che muove anche essa dalla volontà di **superare approcci individuali alla valorizzazione dell'area dei Picentini** per iscrivere quest'ultima nell'ambito di linee di intervento legate ad **una visione d'assieme dello sviluppo locale** e di rendere partecipativo la sua implementazione.

Il marchio costituirà l'occasione anche per recuperare precedenti iniziative volte ad assicurare al territorio una immagine per valorizzarne le produzioni (studi, proposte di marchio, analisi ambientali già disponibili).

5.3 Articolazione della Strategia di Sviluppo Locale

La SSL sarà realizzata attraverso 5 obiettivi specifici che puntano ad attivare un sistema di sviluppo integrato del territorio, essi concernono:

- 1 Promozione, creazione e consolidamento di reti tra imprese agricole esistenti e di reti tra i giovani agricoltori per la valorizzazione di risorse agroalimentari dell'area;
- 2 Promozione, creazione di reti di impresa, soprattutto giovanili, nel campo dell'agricoltura sociale;

- 3 Promozione, creazione di reti di operatori privati ed operatori pubblici per lo sviluppo di un'offerta di turismo territoriale integrata e sostenibile;
- 4 Promozione e realizzazione di progetti collettivi di livello sovracomunale volti ad accrescere il valore paesaggistico del patrimonio boschivo, favorirne la fruizione a fini ricreativi/educativi e per la produzione di energie da biomasse forestali;
- 5 Promozione tra proprietari, possessori e/o titolari della gestione di superfici forestali (pubblici e privati) di progetti collettivi per la realizzazione di infrastrutture turistiche su piccola scala, per la fruizione del patrimonio boschivo e la valorizzazione dei sistemi forestali.

Il primo obiettivo specifico viene implementato nell'ambito dell'obiettivo tematico "Sviluppo delle Filiere e dei Sistemi Produttivi Locali" del quale costituisce un'articolazione.

Il secondo e terzo obiettivo specifico costituiscono una declinazione operativa dell'ambito tematico "turismo sostenibile".

Il quarto ed il quinto obiettivo specifico sono funzionali all'ambito tematico "Cura e Tutela del paesaggio, delle risorse ambientali della biodiversità e valorizzazione e gestione del patrimonio naturalistico".

In aggiunta agli obiettivi specifici sopraindicati verranno realizzate delle azioni di rafforzamento del ruolo del GAL attraverso un'attività di autonoma proposizione attiva del GAL medesimo a supporto delle indicazioni espresse dagli stakeholders pubblici (promozione della pianificazione strategica) e dagli stakeholders privati (marchio di qualità ambientale) ricercando per il suo perseguimento, laddove necessarie, ogni altra forma possibile di finanziamento o ricorrendo, se necessario, all'autofinanziamento.

Questa tipologia di azione viene illustrata solo al fine di conferire completezza al quadro programmatico che sorregge la strategia di sviluppo locale e per offrire una chiave di lettura delle scelte riguardanti le modalità attuative degli obiettivi specifici. Naturalmente le azioni di potenziamento costituiranno i riferimenti per un'autonoma linea di operatività del GAL e, pertanto, il monitoraggio e la valutazione della loro attuazione costituirà un'attività interna del GAL la cui realizzazione non interferirà con l'attuazione degli obiettivi specifici definiti dalla Strategia di Sviluppo Locale.

L'attuazione degli obiettivi specifici sarà perseguita ricorrendo a strumenti di intervento innovativi previsti nel PSR costituiti da progetti collettivi di filiera, progetti collettivi per lo sviluppo territoriale, progetti integrati territoriali, e progetti collettivi di promozione ambientale.

Tali progetti verranno realizzati attraverso una combinazione tra le misure del PSR CAMPANIA 2014-2020 rese disponibili per la realizzazione del Piano di Azione Locale.

6 Processo di coinvolgimento della comunità locale all'elaborazione della Strategia

Le iniziative per il coinvolgimento della comunità locale hanno tenuto conto della precedente esperienza maturata in questo campo dal GAL. Le modalità di coinvolgimento sono state ulteriormente affinate per rispondere in modo più preciso alle sollecitazioni che per quest'ambito di attività sono state ripetutamente rivolte dall'Amministrazione Regionale. Si tenga conto che la tematica dello sviluppo rurale ha determinato l'esigenza di costruire una strategia di animazione coerente al contesto sociale e raccordata alle indicazioni degli stakeholders pubblici e privati presenti nel territorio. Essa ha preso avvio da seminari interni al GAL nei quali è stata approfondita la conoscenza degli aspetti che regolano l'attuazione dell'approccio LEADER nel contesto della regolamentazione comunitaria vigente, e dalle specifiche indicazioni emerse nel corso degli incontri tenutisi con la Regione per la preparazione del bando attuativo della Misura 19. A tali seminari è intervenuta pressoché l'intera compagine partenariale.

Successivamente l'attività di animazione svolta si è sviluppata attraverso la realizzazione di due distinte fasi: la prima, organizzata per ambiti sovracomunali (3-4 comuni contigui) ha avuto la finalità di dinamizzare il contesto, suscitare l'interesse degli operatori, informare i partecipanti sulle specificità dell'azione LEADER nel corrente ciclo di programmazione; particolare considerazione è stata riservata all'illustrazione degli 11 ambiti tematici proposti nella Accordo di Partenariato Nazionale. La seconda fase, svoltasi attraverso laboratori di approfondimento realizzati in ciascun comune aderente al GAL, ha avuto come obiettivo l'attivazione di un'interlocuzione serrata con i partecipanti dai quali sono state avanzate spunti e proposte, molte delle quali condivise, che hanno rappresentato un motivo di arricchimento importante del processo della Strategia Locale di Sviluppo. Le fasi appena descritte sono state completate da focus group e sondaggi con opinion leaders che si sono svolte anche sfruttando le moderne tecnologie di ICT (moduli on line, e raccolta manifestazioni di interesse e/o proposte ed idee ai fini della strategia tramite mailing-list). Ovviamente ogni strumento è stato utilizzato in funzione del target coinvolto (pubblico, enti pubblici, associazioni ecc.).

L'azione di coinvolgimento della comunità locale nella definizione della Strategia si è concretizzata in 25 eventi ai quali hanno partecipato circa 300 esponenti locali (tabella 16 bis)

Tabella 16 bis Attività di coinvolgimento della comunità locale nella costruzione della SSL

Tipologia di Attività	N	Svolgimento		N° Partecipanti	Argomenti Approfonditi
		Luogo	Data		
Seminari interni di approfondimento problematiche LEADER	4	Sede GAL	9/05/2016	4 Consiglieri + Personale GAL	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamentazione comunitaria • contenuti approccio LEADER • Approfondimento Strategia Sviluppo Locale • Approfondimenti approccio LEADER • Cooperazione • Approfondimento Bando Regionale misura 19
		Sede GAL	30/05/2016	4 Consiglieri + Personale GAL	
		Sede GAL	26/07/2016	6 Consiglieri + Personale GAL	
		Sede GAL	01/08/2016	7 Consiglieri + Personale GAL	
Incontri Informativi a livello sovracomunale (gruppi di Comuni)	4	Comune di Giffoni Valle Piana	06/08/2016	52 Presenze 9 Manifestazioni di Interesse 5 Idee/Proposte	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione Bando Regionale misura 19 • Avvio costruzione Strategia • Illustrazione Ambiti Tematici • Approfondimento Ambiti Tematici • Focus AT n. 01 • Approfondimento Ambiti Tematici • Focus AT n. 04 AT n. 05 e AT n. °06 • Comunicazione esiti coinvolgimento • SSL 2014-2020
		Comune di S. Cipriano Picentino		15 Presenze 1 Idee/Proposte	
		Comune di Montecorvino Rovella		32 Presenze 1 Manifestazioni di Interesse 4 Idee/Proposte	
		Sede GAL	26/08/2016 ⁱ		
Laboratori di approfondimento a livello comunale	9	Comune di Acerno Comune di Castiglione del Genovesi Comune di Giffoni Sei Casali Comune di Giffoni Valle Piana Comune di Montecorvino Rovella Comune di Montecorvino Pugliano Comune di Olevano sul Tusciano Comune di S. Cipriano Picentino Comune di S. Mango Piemonte	dal 06/08 al 26/08	177 Partecipanti nel Complesso	<ul style="list-style-type: none"> • Ambiti Tematici • Cooperazione • Idee e Proposte • Misure PSR attivabili • Strumenti di Intervento: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettazione Integrata ▪ Progettazione Collettiva ▪ Reti di Imprese e Cooperazione

Tipologia di Attività	N	Svolgimento		N° Partecipanti	Argomenti Approfonditi
		Luogo	Data		
Focus Group	3	Sede GAL	09/08/2016 18/08/2016 22/08/2016	Associazioni di Produttori	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondimento aspetti Progetti Collettivi Integrati e di Filiera con le associazioni: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltori per l'Ambiente ▪ DOP Olio Colline Salernitane ▪ IGP Tonda di Giffoni
Sondaggi	4	Web e Mailing-List	09/08/2016 11/08/2016 18/08/2016 20/08/2016	Attori del territori	<p>Invio e distribuzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ questionari ▪ schede idee/proposte progettuali ▪ manifestazioni di interesse

7 Piano di Azione Locale

Il Piano di Azione traduce gli obiettivi specifici in interventi operativi. Tali obiettivi sono stati selezionati, come si è detto, sulla base dell'interlocuzione sviluppata attraverso l'animazione territoriale con la comunità locale. Essi presentano un'elevata coerenza e sinergia con gli ambiti tematici di riferimento. La loro attuazione potrà inoltre contare su contributo di esperienza e competenza di partners del GAL particolarmente qualificati. Per la loro attuazione si farà ricorso alle misure del PSR CAMPANIA 2014-2020 di cui si fornisce l'elenco. (tabella 17), acclusa alla fine del presente paragrafo.

Gli obiettivi specifici vengono indicati nella tabella 18; le azioni di rafforzamento del ruolo del GAL vengono indicate nella tabella 19, che vengono di seguito riportate.

Tabella 18 Piano di Azione Locale: *Obiettivi Specifici*

Ambito Tematico	Obiettivi Specifici	Fabbisogni	Indicatori	Unità di Misura	Target
AT n. 1 sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali (agro-alimentare, artigianali, manifatturieri e produzioni ittiche)	1.1 Promozione, creazione e consolidamento di reti tra imprese agricole esistenti e di reti tra i giovani agricoltori per la valorizzazione di risorse agroalimentari dell'area	FB 01 FB 02 FB 03	<ul style="list-style-type: none"> Progetto Collettivo di Filiera Aziende aderenti al Progetto Collettivo di Filiera 	N° Progetti Collettivi N° Aziende aderenti	Almeno 3 Progetti Collettivi Almeno 5 Aziende per Progetto Collettivo
	L'obiettivo specifico verrà realizzato attraverso il ricorso alle tipologie di intervento misure del PSR Campania 2014-2020: 1.1.1 - 1.2.1 - 1.3.1 - 3.1.1 - 3.2.1 - 4.1.1 - 4.1.2 - 6.1.1 - 16.4				
AT n. 3 turismo sostenibile	3.1 Promozione, creazione di reti di impresa, soprattutto giovanili, nel campo dell'agricoltura sociale	FB 02 FB 03	<ul style="list-style-type: none"> Progetto Collettivo Multifunzionalità per lo sviluppo dell'agricoltura sociale 	N° Progetti Collettivi Multifunzionalità N° Aziende aderenti	Almeno 1 Progetto collettivo Almeno 5 Aziende per Progetto collettivo
	L'obiettivo specifico verrà realizzato attraverso il ricorso alle tipologie di intervento misure del PSR Campania 2014-2020: 1.1.1 - 1.2.1 - 1.3.1 - 6.2.1 - 6.4.1 - 16.9				
	3.2 Promozione, creazione di reti di operatori privati ed operatori pubblici per lo sviluppo di un'offerta di turismo territoriale integrata e sostenibile	FB 02 FB 03	<ul style="list-style-type: none"> Progetto Collettivo per lo sviluppo territoriale di un'offerta turistica integrata 	N° Progetti Collettivi N° Aziende aderenti	Almeno 1 Progetto Collettivo Almeno 5 Aziende per Progetto collettivo
L'obiettivo specifico verrà realizzato attraverso il ricorso alle tipologie di intervento misure del PSR Campania 2014-2020: 1.1.1 - 1.2.1 - 1.3.1 - 6.2.1 - 6.4.2 - 7.5.1.a - 16.3					
AT n. 12 di nuovo impianto cura e tutela del paesaggio e delle aree Natura 2000, valorizzazione e gestione delle risorse ambientali, naturali e della biodiversità locale	12.1 Promozione e realizzazione di progetti collettivi di livello sovracomunale volti ad accrescere il valore paesaggistico del patrimonio boschivo, favorirne la fruizione a fini ricreativi/educativi e per la produzione di energie da biomasse forestali		<ul style="list-style-type: none"> Progetto Integrato Territoriale 	N° Progetti Integrati Territoriali	Almeno 2 Progetti Integrati Territoriali
	L'obiettivo specifico verrà realizzato attraverso il ricorso alle tipologie di intervento misure del PSR Campania 2014-2020: 7.2.1 - 7.2.2 - 7.5.1.d - 16.4				
	12.2 Promozione tra proprietari, possessori e/o titolari della gestione di superfici forestali (pubblici e privati) di progetti collettivi per la realizzazione di infrastrutture turistiche su piccola scala e per la fruizione del patrimonio boschivo e la valorizzazione dei sistemi forestali.		<ul style="list-style-type: none"> Progetto Collettivo per la Valorizzazione Ambientale e la Resilienza Forestale 	N° Progetti Collettivi	Almeno 2 Progetti Collettivi
L'obiettivo specifico verrà realizzato attraverso il ricorso alle tipologie di intervento misure del PSR Campania 2014-2020: 7.6.1.a - 8.5.1 - 8.6.1 - 7.5.1.d - 16.4					

Tabella 19 Piano di Azione Locale: Azioni di rafforzamento del ruolo del GAL

Ambito Tematico	Azioni di Potenziamento	Fabbisogni	Indicatori	Unità di Misura	Target
<p>AT n. 1</p> <p>sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali (agro-alimentare, artigianali, manifatturiere e produzioni ittiche)</p> <p>AT n. 3</p> <p>turismo sostenibile</p> <p>AT n. 12 di nuovo impianto</p> <p>cura e tutela del paesaggio e delle aree Natura 2000, valorizzazione e gestione delle risorse ambientali, naturali e della biodiversità locale</p>	<p>Impulso alla progettazione integrata ed alla progettazione collettiva</p>	<p>FB 01 FB 02 FB 03 FB 04</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Collettivo di Filiera • Progetto Collettivo Multifunzionalità per lo sviluppo dell'agricoltura sociale • Progetto Collettivo per lo sviluppo territoriale di un'offerta turistica integrata • Progetto Integrato Territoriale 	<p>N° Progetti Collettivi Filiera</p> <p>N° Progetti Collettivi Multifunzionalità</p> <p>N° Progetti Collettivi Turismo</p> <p>N° Progetti Integrati Territoriali</p>	<p>Almeno 3</p> <p>Almeno 1</p> <p>Almeno 2</p> <p>Almeno 2</p>
	<p>Impulso alla realizzazione di un nuovo modello Organizzativo basato su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione innovativa ▪ Coinvolgimento della comunità locale nelle azioni del GAL ▪ Sviluppo della rendicontazione sociale dell'azione del GAL ▪ Sviluppo della Governace economico territoriale ed istituzione dell'apposita cabina di regia • Pianificazione Strategica ▪ Percezione dell'azione del GAL attraverso la diffusione degli esiti dell'attuazione illustrati da un analista indipendente 	<p>FB 01 FB 02 FB 03 FB 04</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Workshop • Focus Group • Portale • Piano di Comunicazione • Programma di rendicontazione • Documenti per la Governace Territoriale • Atti e Documenti Preliminari per l'avvio del sistema di pianificazione • Rapporti sull'efficacia dell'azione del GAL 	<p>N° Workshop</p> <p>N° Focus Group</p> <p>N° Portale</p> <p>N° Piano Comunicativo</p> <p>N° Rendicontazioni</p> <p>N° Documenti</p> <p>N° Documenti</p>	<p>Almeno 10</p> <p>Almeno 15</p> <p>Almeno 1</p> <p>Almeno 1</p> <p>Almeno 1</p> <p>Almeno 2</p> <p>Almeno 3</p> <p>Almeno 2</p>
	<p>promozione realizzazione e gestione di un marchio di area di qualità ambientale</p>	<p>FB 01 FB 02 FB 03 FB 04</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Disciplinare del Marchio • Regolamento Attuativo 	<p>N° Disciplinari</p> <p>N° Regolamenti Attuativi</p>	<p>Almeno 1</p> <p>Almeno 1</p>

Tabella 17 Piano di Azione Locale: Elenco delle misure, sottomisure e tipologie di intervento del PSR Campania 2014-2020 utilizzate per la realizzazione del Piano di Azione Locale.

Misura	Sottomisura	Tipo di intervento	Ambito Tematico
Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	1.1.	1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	AT 01 AT 03 AT 12
		1.1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	AT 01 AT 03 AT 12
		1.1.3 Sostegno alle visite di aziende agricole e forestali	AT 01 AT 03 AT 12
Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	3.1	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	AT 1
	3.2	Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	AT 1
Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	4.1.	4.1.1 Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	AT 01
		4.1.2 Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento	AT 01
	4.2.	Sostegno a investimenti a favore della trasformazione commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	4.2.1. Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agro- industriali AT 01
Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	6.1	Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori	6.1.1 Riconoscimento del premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola AT 01 AT 03
	6.2	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	6.2.1 Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali AT 01 AT 03
	6.4	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole AT 01 AT 03
			6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali AT 01 AT 03
Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	7.1.	Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 AT 01 AT 03 AT 12

Misura	Sottomisura		Tipo di intervento		Ambito Tematico
	7.2	Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico.	7.2.1	Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico	AT 12
			7.2.2	Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili	AT 12
	7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	7.5.1	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala	AT 12
Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	8.5	Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	8.5.1	Azione B investimenti selvicolturale finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici	AT 12
				Azione C investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive	AT 12
				Azione D elaborazione di piani di gestione	AT 12
Cooperazione (art. 35)	16.1	Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell' agricoltura	16.1.1	Azione 1 Sostegno per la costituzione e l'avvio dei Gruppi Operativi	AT 01 AT 03 AT 12
				Azione 2 Sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI)	AT 01 AT 03 AT 12
	16.3	Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale	16.3.1	(altro) cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo	AT 01 AT 03 AT 12
	16.4	Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali	16.4.1	Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali	AT 01 AT 03 AT 12
	16.9	Agricoltura sociale, educazione alimentare e ambientale in aziende agricole, in cooperazione con soggetti pubblici e privati	16.9.1	Azione A prevede la costituzione di partenariati e la redazione di un piano di interventi (studi di fattibilità), a cura degli stessi, nell'ambito agri-sociale e didattico	AT 01 AT 03 AT 12
Azione B prevede la costituzione e l'operatività di partenariati per la realizzazione di un progetto finalizzato ad accompagnare le imprese agricole in un percorso di diversificazione nell'ambito agrisociale e didattico				AT 01 AT 03 AT 12	

8 Modalità di Gestione e Sorveglianza

La struttura organizzativa e funzionale del GAL è costituita con l'obiettivo di assicurarne un funzionamento efficace e la sana, efficiente e corretta attuazione delle iniziative previste dalla SSL.

La definizione della struttura, ovvero la sua ri-definizione rispetto all'assetto precedente, è stata attuata in considerazione degli obiettivi della presente SSL ed in particolare degli elementi di innovazione di processo alla base della costituzione del GAL. In tal senso, si è inteso garantire la presenza di una struttura che sia organizzata gerarchicamente nel rispetto delle funzioni degli organi previsti, ma che conservi al contempo elementi di dinamicità e flessibilità in grado di recepire l'approccio innovativo a cui la presente SSL si ispira e che fa riferimento in particolare al **Modello a 3P (partecipazione, pianificazione, percezione)**; si veda punto 4.2.1).

Il modello di gestione e organizzazione delineato intende assolvere a due macro-categorie di funzioni che sono identificate in capo al GAL:

1. Gestione delle risorse finanziarie, attraverso:

- supporto tecnico, istruttoria tecnico-amministrativa, valutazione e impegno di spesa sugli interventi, sia materiali sia immateriali;
- accertamenti di regolare esecuzione degli interventi;
- erogazione degli incentivi;
- coordinamento e supervisione di tutte le attività;
- monitoraggio continuo delle attività;
- redazione ed eventuali adeguamenti della Strategia di Sviluppo Locale;
- rendicontazione della spesa.

2. Promozione e supporto allo sviluppo del territorio, attraverso:

- azioni di sensibilizzazione della popolazione e degli operatori locali;
- promozione e divulgazione della Strategia di Sviluppo Locale sul territorio;
- attività di promozione del territorio e dello sviluppo delle imprese;
- partecipazione attiva all'Osservatorio Europeo;
- eventuali proposte di adeguamento del Piano;
- eventuale realizzazione diretta di interventi particolari i cui risultati sono a favore degli operatori e della popolazione locale.

Pertanto il GAL, in considerazione delle sue funzioni, sarà dotato di una struttura costituita da organi che facciano riferimento a due macro-aree in particolare: amministrativo-finanziario e tecnico-operativo, secondo l'impostazione delineata in seguito.

Organi statutari

- Assemblea dei soci
- Consiglio di Amministrazione
- Presidente
- Revisore dei Conti

Area amministrativa-finanziaria

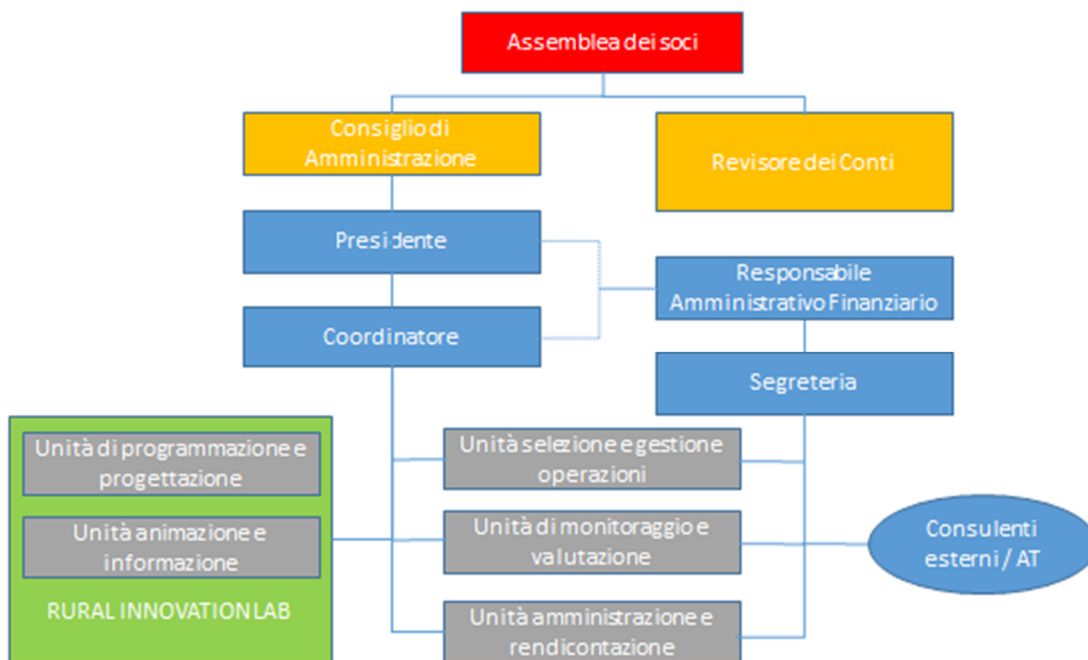
- Segreteria amministrativa: incaricata della gestione amministrativa e finanziaria delle attività del GAL
- Responsabile Amministrativo Finanziario
- Unità amministrazione e rendicontazione

Area tecnica-operativa

- Coordinamento
- Rural Innovation Lab
- Unità di monitoraggio e valutazione
- Unità di selezione e gestione operazioni

Per la gestione delle attività gli organi interni al GAL si avvarranno laddove necessario di consulenti e tecnici esperti sia nell'area amministrativa-finanziaria sia nell'area tecnico-operativa.

Il seguente organigramma illustra l'intera struttura tecnico-amministrativo-finanziaria minima del GAL Colline Salernitane, la quale sarà adeguatamente disciplinata nel regolamento dello stesso GAL:



Al fine di assicurare la qualità e l'efficace gestione delle azioni, all'interno della programmazione del GAL saranno previsti momenti formativi e di aggiornamento indirizzati alle risorse umane impiegate.

Le attività formative saranno svolte, laddove possibile in relazione ai contenuti, utilizzando metodologie di apprendimento innovative e non formali, ovvero in grado di fornire ai partecipanti nozioni e soprattutto strumenti concreti per il miglioramento delle competenze e delle performances professionali. Tale attività di formazione e aggiornamento saranno indirizzate al personale organico del GAL, andando a beneficio dell'intera gestione delle azioni e della stessa gestione del GAL, consentendo un impiego efficiente delle risorse.

9 Piano di Finanziamento

Al finanziamento della SSL partecipano tre tipologia di intervento: 19.2.1, 19.3.1, 19.4.1 nei termini indicati nelle rispettive schede contenute ne PSR e precisati ulteriormente nel bando regionale.

Le tre tipologie di intervento anzidette concorreranno a soddisfare, in termini di risorse pubbliche, le esigenze relative all'attuazione della SSL per complessivi € 6.869.365,00 secondo quanto precisato di seguito (tabella 20 e 21).

GAL Colline Salernitane

Tabella 20 Risorse Pubbliche per l'Attuazione della Strategia di Sviluppo Locale.

Tipologia di Intervento	Risorse Finanziaria (€)	Totale Parziale	Totale
19.2.1 Azione per l'Attuazione della Strategia con le Misure del PSR	€3.000.000,00	€ 3.000.000,00	
	€ 35,64 * 60.199	€ 2.145.492,36	
Totale Intervento			€ 5.145.492,36
19.3.1 Preparazione e realizzazione delle attività di Cooperazione dei GAL	€ 350.000,00	€ 350.000,00	
Totale Intervento			€ 350.000,00
Totale Interventi 19.2.1 e 19.3.1			€ 5.495.492,36
19.4.1 Sostegno per costi di gestione ed animazione	25% della dotazione delle misure 19.2.1 e 19.3.1	€ 1.373.873,09	
Totale Intervento			€ 1.373.873,09
Totale Dotazione Risorse Pubbliche per l'attuazione della SSL del GAL			€ 6.869.365,45

Tabella 21 Piano di Azione Locale: destinazione Risorse Pubbliche per ambito tematico e per obiettivi specifici (al netto delle spese occorrenti per il finanziamento dei progetti di cooperazione e delle spese di funzionamento del GAL)

Ambito Tematico	Obiettivi Specifici	Finanziamento pubblico	%
AT n. 1 sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali (agro-alimentare, artigianali, manifatturiere e produzioni ittiche)	1.1 Promozione, creazione e consolidamento di reti tra imprese agricole esistenti e di reti tra i giovani agricoltori per la valorizzazione di risorse agroalimentari dell'area	€ 2.145.000,00	41,69
AT n. 3 turismo sostenibile	3.1 Promozione, creazione di reti di impresa, soprattutto giovanili, nel campo dell'agricoltura sociale	€ 400.000,00	7,77
	3.2 Promozione, creazione di reti di operatori privati ed operatori pubblici per lo sviluppo di un'offerta di turismo territoriale integrata e sostenibile	€ 600.000,00	11,66
AT n. 12 di nuovo impianto cura e tutela del paesaggio e delle aree Natura 2000, valorizzazione e gestione delle risorse ambientali, naturali e della biodiversità locale	12.3 Promozione e realizzazione di progetti collettivi di livello sovracomunale volti ad accrescere il valore paesaggistico del patrimonio boschivo, favorirne la fruizione a fini ricreativi/educativi e per la produzione di energie da biomasse forestali	€ 1.200.000,00	23,32
	12.4 Promozione tra proprietari, possessori e/o titolari della gestione di superfici forestali (pubblici e privati) di progetti collettivi per la realizzazione di infrastrutture turistiche su piccola scala e per la fruizione del patrimonio boschivo e la valorizzazione dei sistemi forestali.	€ 800.000,00	15,55
Totale Generale		€ 5.145.000,00	100%

10 Nota conclusiva

L'elaborazione della SSL anche per i ristretti limiti di tempo concessi al GAL per elaborarlo è risultata particolarmente impegnativa.

Il risultato conseguito è stato ottenuto grazie al clima di particolare collaborazione e considerazione che gli stakeholders pubblici e privati hanno riservato all'interlocuzione con il GAL. Ma al di là di questo aspetto, che pure è oggettivamente importante, merita di essere segnalato l'apporto sul piano del merito tecnico alla definizione della strategia che gli stakeholder hanno fornito.

L'esperienza maturata nella costruzione della Strategia, per il clima nel quale essa si è sviluppata, costituisce, a giudizio del GAL, una buona base di partenza per affrontare le fasi successive con una ritrovata coesione da parte del partenariato del GAL e con fattiva capacità di compiere "insieme" il percorso, non facile ma entusiasmante, di valorizzazione di ***"un formidabile patrimonio di risorse al centro dello sviluppo sostenibile, intelligente ed inclusivo della comunità locale"***.

il Consiglio di Amministrazione